



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 7 giugno 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Comunicato stampa

Welfare: Mobilitazione regionale degli operatori sociali

L'obiettivo è riportare all'attenzione delle istituzioni la situazione critica del welfare e del lavoro sociale a Napoli e in Campania

Venerdì 8 giugno 2012

Ore 9.30/18.00

Piazza Municipio/Piazza del Plebiscito/Via Santa Lucia
Napoli

Napoli - Il comitato Il welfare non è un lusso organizza per venerdì 8 giugno 2012 a Napoli una mobilitazione regionale a partire dalle ore 9.30 e fino alle ore 18.00, con una manifestazione di piazza cui è prevista la partecipazione anche dei familiari degli utenti dei servizi sociali e socio-assistenziali.

La manifestazione partirà da piazza Municipio per arrivare prima a piazza del Plebiscito e poi concludersi a via Santa Lucia, nei pressi della sede della Regione Campania. Una delegazione intende chiedere al Prefetto Andrea De Martino di farsi portavoce delle istanze del terzo settore presso il Comune di Napoli, la Regione Campania e il Governo nazionale.

Cooperative e associazioni sostengono lo sciopero degli operatori sociali previsto per lo stesso giorno e hanno deciso di mobilitarsi perché si riporti all'attenzione delle istituzioni la situazione critica del welfare e del lavoro sociale a Napoli e in Campania. Le organizzazioni sociali protestano contro i continui tagli alla spesa sociale e contro il mancato riconoscimento del lavoro sociale, e tornano a rivendicare la dignità e la professionalità degli operatori sociali. Le organizzazioni riunite nel comitato Il welfare non è un lusso chiedono ancora una volta al Governo nazionale il ripristino del Fondo Sociale Nazionale, ridotto di circa l'80% dal Governo Berlusconi e così mantenuto anche da quello Monti, e alla Regione Campania e al Comune di Napoli lo stanziamento di fondi adeguati per le politiche sociali e il pagamento di tutti gli arretrati agli operatori sociali e socio-sanitari.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 int. 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Welfare: Mobilitazione regionale degli operatori sociali



06/06/2012, ore 15:46 -

Napoli – Il comitato Il welfare non è un lusso organizza per venerdì 8 giugno 2012 a Napoli una mobilitazione regionale a partire dalle ore 9.30 e fino alle ore 18.00, con una manifestazione di piazza cui è prevista la partecipazione anche dei familiari degli utenti dei servizi sociali e socio-assistenziali.

La manifestazione partirà da piazza Municipio per arrivare prima a piazza del Plebiscito e poi concludersi a via Santa Lucia, nei pressi della sede della Regione Campania. Una delegazione intende chiedere al Prefetto Andrea De Martino di farsi portavoce delle istanze del terzo settore presso il Comune di Napoli, la Regione Campania e il Governo

nazionale.

Cooperative e associazioni sostengono lo sciopero degli operatori sociali previsto per lo stesso giorno e hanno deciso di mobilitarsi perché si riporti all'attenzione delle istituzioni la situazione critica del welfare e del lavoro sociale a Napoli e in Campania. Le organizzazioni sociali protestano contro i continui tagli alla spesa sociale e contro il mancato riconoscimento del lavoro sociale, e tornano a rivendicare la dignità e la professionalità degli operatori sociali. Le organizzazioni riunite nel comitato Il welfare non è un lusso chiedono ancora una volta al Governo nazionale il ripristino del Fondo Sociale Nazionale, ridotto di circa l'80% dal Governo Berlusconi e così mantenuto anche da quello Monti, e alla Regione Campania e al Comune di Napoli lo stanziamento di fondi adeguati per le politiche sociali e il pagamento di tutti gli arretrati agli operatori sociali e socio-sanitari.

Assistenza senza soldi Domani tutti in piazza

Tagli all'assistenza e migliaia di persone in tutta la Campania rimaste senza nessuno che badi a loro: anziani, disabili, bambini a rischio. Senza stipendio molti assistenti sono stati costretti a lasciare per trovare un altro lavoro, qualcuno è dovuto andare anche fuori regione. Altri continuano a lavorare gratis solo per non lasciare sole i bisognosi che curano. Insomma, quella del terzo settore in Campania, è una situazione drammatica. Così il comitato «Il welfare non è un lusso» organizza per domani una mobilitazione regionale a partire dalle ore 9.30 e fino alle ore 18, con una manifestazione di piazza cui è prevista la partecipazione anche dei familiari degli utenti dei servizi sociali e socio-assistenziali. La manifestazione partirà da piazza Municipio per arrivare prima a piazza del Plebiscito e poi concludersi a via Santa Lucia, davanti alla Regione. Una delegazione intende chiedere al prefetto Andrea De Martino di farsi portavoce delle istanze del terzo settore presso il Comune di Napoli, la Regione Campania e il Governo. Cooperative e associazioni sostengono lo sciopero degli operatori sociali previsto per lo stesso giorno e hanno deciso di mobilitarsi perché si riporti all'attenzione delle istituzioni la situazione critica del welfare e del lavoro sociale a Napoli e in Campania.

COMITATO WELFARE NON È UN LUSSO

Mobilizzazione operatori sociali

Il comitato Il welfare non è un lusso organizza per domani una mobilitazione regionale a partire dalle ore 9.30 e fino alle ore 18, con una manifestazione di piazza cui è prevista la partecipazione anche dei familiari degli utenti dei servizi sociali e socio-assistenziali. La manifestazione partirà da piazza Municipio per arrivare prima a piazza del Plebiscito e poi concludersi a via Santa Lucia, nei pressi della sede della Regione Campania. Una delegazione intende chiedere al Prefetto Andrea De Martino di farsi portavoce delle istanze del terzo settore presso il Comune di Napoli, la Regione Campania e il Governo nazionale. Cooperative e associazioni sostengono lo sciopero degli operatori sociali previsto per lo stesso giorno e hanno deciso di mobilitarsi perché si riporti all'attenzione delle istituzioni la situazione critica del welfare e del lavoro sociale a Napoli e in Campania.

Il caso

Dopo l'inchiesta della Procura, riduzioni fino al trenta per cento

Welfare, il Comune chiude la borsa tagliate le rette sulle case famiglia

ALESSIO GEMMA

DOPO l'indagine della Procura, il Comune taglia le rette fino al 30%. Per tutte le case famiglia, quasi 150 con oltre mille persone impiegate. Palazzo San Giacomo applica la tariffa minima prevista dal regolamento regionale. Tutto parte dall'inchiesta. Minori e mazzette. Si scopre un giro di corruzione, con fatture gonfiate e soldi pubblici lucrati, che coinvolge 8 funzionari, due dirigenti e il rappresentante di una cooperativa. Indagine del pm Graziella Arlomeo, prime perquisizioni a gennaio. E subito arrivano le no-



Sergio D'Angelo

te del Comune alle altre comunità alloggio: «Senza l'autorizzazione preventiva relativa alla retta indicata da questo ente, verrà automaticamente riconosciuta

la tariffa minima regionale». Tradotto: tagli da 140 euro per minore a 93 euro. «Gli aumenti – spiega Cesare Romano, portavoce della Federazione Sam, che raggruppa 100 case famiglia – sono stati sempre concordati con l'ex dirigente che non ha mai scritto nulla. Siamo allibiti». Replica Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali: «Dopo l'inchiesta abbiamo creato un gruppo di lavoro per determinare le nuove tariffe. Nel frattempo ci è sembrato giusto applicare quelle minime anche per difendere la reputazione di tante comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dispersione, il dossier | dati allarmanti presentati dall'associazione «Save the Children»

Scuola, 23mila gli studenti in fuga

A Soccavo e Pianura il primato di evasione dall'obbligo scolastico

Valerio Esca

Centoquattordici mila tra ragazzi e ragazze, compresi tra i 14 e i 17 anni, ogni anno, abbandonano il proprio corso di studi. Di questi ben 23mila vivono in Campania (oltre il 20% rispetto al dato nazionale) e 1283 nella città di Napoli. Dati che lasciano poco spazio all'immaginazione e che sicuramente non fanno ben sperare. Napoli rimane tra le province italiane più colpite dal fenomeno della dispersione scolastica come venuto fuori dagli ultimi dati Istat, resi noti da Save the Children, nell'ambito del progetto «W la scuola», realizzato con la collaborazione del Comune di Napoli e il sostegno di Sisal, presentato ieri mattina a palazzo San Giacomo e al quale hanno preso parte come testimonial anche Patrizio Rispo e Marina Tagliaferri, attori della fiction di Rai tre «Un posto al sole». Nel progetto sono stati coinvolti oltre 4500 studenti di sei diversi istituti della IX e II Municipalità, che comprendono zone, come quelle di Soccavo-Pianura e Montecalvario-Avvocata-Mercato e Pendino tra le più colpite dal fenomeno: 12,5% e 11,2% i tassi di dispersione nei due municipi. Il progetto, iniziato lo scorso novembre, ha puntato sin da subito alla partecipazione attiva degli studenti, che attraverso diversi progetti ed elaborati hanno potuto dare il proprio contributo alla causa della lotta alla dispersione. «Gli obiettivi del progetto - sottolinea Raffaella Milano, direttrice programmi Italia Europa Save the Children - sono, da una parte, di sostenere e migliorare l'apprendimento e il profitto scolastico dei ragazzi, dall'altra di stimolare la motivazione e facilitare l'attività di partecipazione dei ragazzi stessi nella definizione delle cause che provocano l'abbandono degli studi».

Il fenomeno dell'abbandono scolasti-

co a Napoli è un problema atavico che ha radici sociali molto profonde. Spulciando i dati si può notare come, rispetto ai 1283 minori che lasciano anzitempo i banchi di scuola, 623 siano maschi, 660 siano femmine. Di questi ben 195, (il 15,1%) fanno parte della scuola primaria. Ma il vero e proprio boom degli studenti, che mettono da parte prematuramente i libri, avviene invece nelle scuole secondarie di primo grado, ovvero le scuole medie. Sono ben 770, pari al 60% sul dato cittadino, gli abbandoni nella fascia di età tra gli 11 e i 13 anni. Meno della metà, 319 (il 24,9%), ma non meno preoccupanti, sono invece gli addii agli studi che avvengono durante i cinque anni delle superiori. «E' fondamentale accompagnare chi è più fragile o colpito dalla povertà o dal disagio affinché non ceda alla tentazione di lasciare la scuola» ha affermato l'assessore alla scuola del Comune di Napoli, Annamaria Palmieri, che incalza: «Per questo, come assessorato alla scuola, abbiamo deciso di assumere la priorità assoluta sul tema della lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico. Lo abbiamo fatto anche tramite questo progetto, grazie a Save the Children, responsabilizzando gli stessi ragazzi e i docenti, che compiono in alcuni casi un vero e proprio lavoro di trincea». Momento fondamentale del progetto «W la scuola» sono stati senz'altro i laboratori, attraverso i quali è stata realizzata una campagna di prevenzione dal nome «Tagga la scuola nella tua vita». Diversi gli elaborati preparati dai ragazzi: si va dai fumetti dei bambini delle elementari, ad un poster ideato dai ragazzi delle medie, fino alla creazione di 40 filmati, girati e prodotti dai ragazzi delle scuole superiori. La campagna, patrocinata dal Comune di Napoli, vedrà inoltre, nel mese di giugno, l'affissione su oltre cento spazi pubblicitari del poster simbolo del progetto.

Save the Children

Uno su cinque abbandona la scuola

BIANCA DE FAZIO

È QUI, in Campania, il 20 per cento degli studenti che abbandonano la scuola. Spesso prima di completare l'obbligo scolastico, comunque prima di giungere al diploma di scuola superiore.

SEGUE A PAGINA IV

Adolescenti in fuga dalla scuola

Campania, dispersione al 20%. L'assessore: "Proteggere chi è più fragile"

*(segue dalla prima di cronaca)***BIANCA DE FAZIO**

SECONDO i dati diffusi dall'organizzazione *Save the Children*, nella nostra regione sono 23 mila gli adolescenti che lasciano i banchetti prima dei 14 anni. Sono 114 mila in tutta Italia, 1.283 a Napoli. Nonostante da anni la lotta alla dispersione abbia assunto centralità nella vita scolastica, nonostante gli interventi degli assistenti sociali e delle forze dell'ordine. E se l'evasione tout court è decisamente calata (in nessun quartiere napoletano si raggiungono più le punte del 22 per cento di qualche anno fa), ha preso piede la dispersione scolastica, dentro la quale si fanno rientrare le irregolarità nelle frequenze, le bocciature, i ritardi. Una realtà contro la quale si è mobilitata, con il progetto "W la scuola", *Save the Children* (in collaborazione con Sisal). Coinvolgendo 4.500 studenti delle scuole dei quartieri Avvocata e Soccavo. Scuole dove l'evasione è nella media cittadina, dall'11 al 12,5 per cento degli studenti iscritti. I dati raccontano che il fenomeno è sensibile soprattutto nelle scuole medie: il 60 per cento degli alunni dispersi è lì, il

25 per cento alle superiori, il 15 per cento alle scuole elementari. Ma raccontano anche che la Campania è tra le regioni italiane messe peggio: dopo di lei ci sono solo la Sicilia, la Sardegna e la Puglia.

«Accompagnare chi è più fragile o colpito dalla povertà o dal disagio perché non ceda alla tentazione di lasciare la scuola è uno dei compiti prioritari che ha assunto questa amministrazione» afferma l'assessore comunale alla Scuola, Annamaria Palmieri. «Essere disattenti su tale tema significa dare ossigeno ad una società ineguale e non giusta».

E dentro i progetti del Comune per contrastare il fenomeno, c'è anche l'apertura all'iniziativa di chi rema in questa stessa direzione. *Save the Children*, in questo caso. Il cui direttore dei Programmi Italia, Raffaella Milano, racconta anche che «nel nostro Paese il basso titolo d'istruzione dei padri ricade sui figli in misura 3 volte maggiore di quanto accade in Germania, in Finlandia e nel Regno Unito. Nazioni in cui il figlio di un genitore istruito ha una probabilità di completare l'intero ciclo di studi due volte maggiore rispetto a chi ha un padre con la sola istru-

zione di base, mentre in Italia il vantaggio è 7,7 volte superiore. È quindi assolutamente necessario rompere questa spirale, che non può che produrre un graduale e sempre più vasto impoverimento culturale, economico e sociale delle giovani generazioni e quindi della società».

Premesse dalle quali nasce "W la scuola", con i laboratori che proprio sul tema della dispersione hanno coinvolto 800 ragazzi direttamente, chiamandoli a confrontarsi su questo problema ed a riflettere sulla propria autostima, e 3.700 indirettamente, lasciando che fossero i compagni a raggiungerli con le loro riflessioni. E dai laboratori è nata la campagna di sen-

sibilizzazione "Tagga la scuola nella tua vita", una serie di fumetti, poster e 40 video che si vedranno nelle scuole e, nelle prossime settimane, in 100 spazi pubblicitari che il Comune mette a disposizione dell'iniziativa.

Il rapporto "Save the Children": in 23 mila lasciano i banchetti prima dei 14 anni

Scuola, 1.300 alunni lasciano gli studi

di **Emanuela Guarnieri**

Sono quasi 114mila i minori che, ogni anno, abbandonano la scuola prima dei 14 anni, di cui, oltre il 20%, solo in Campania, Regione al quarto posto in Italia per abbandono scolastico. E' quanto emerge dalla conferenza di presentazione dei risultati e delle iniziative del progetto di contrasto alla dispersione scolastica "W la scuola" promosso a Napoli da Save the children, in collaborazione con il Comune di Napoli e con il sostegno di Sisal.

«La scuola non va lasciata sola,- ha affermato Raffaella Milano, Direttore programmi Italia Europe Save the Children Italia,- quello di accompagnare i ragazzi nella crescita è un compito di tutti: famiglie, scuola e istituzioni. La scuola, se ben fatta, lascia ai ragazzi un bagaglio di competenze, strumenti e capacità fondamentali per affrontare la vita».

Ed è attraverso dei laboratori durante e dopo l'orario scolastico, che Save the Children ha voluto mostrare l'altra faccia della scuola ai sei istituti scolastici coinvolti, scelti nella IX e II Municipalità, dove i tassi di dispersione scolastica sono tra i più alti della città: l'Istituto Comprensivo Marotta. La SSS F. Russo, l'ITI Striano, l' IC Fava-Gioia e l'ISPCT d'Este. Durante i laboratori i ragazzi hanno avuto modo di parlare dei diritti che gli stavano più a cuore: quello alla vita, quello alla famiglia, quello all'istruzione, con un'attenzione particolare allo studio della Convenzione dei Ragazzi, ma anche laboratori incentrati sulla motivazione, durante i quali è stato permesso ad ogni alunno di spiegare i motivi che lo spingono ad andare a scuola e quelli che, invece, lo invogliano a restare a casa. Cinque incontri per un totale di 10 ore per conoscere il tema della dispersione e accrescere la motivazione allo studio e all'autostima, culminati nella creazione, con l'aiuto di un'esperta di comunicazione, della campagna di sensibilizzazione "Tagga la scuola della tua vita", con la realizzazione di fumetti da parte dei bambini delle elementari, poster di quelli delle secondarie e video di quelli delle secondarie di secondo grado.

«Il diritto all'istruzione è la madre di tutti i diritti,- ha affermato l'Assessore all'Istruzione del Comune di Napoli Anna Maria Palmieri,- non serve guarire soggetti già "spariti", ma bisogna evitare che i ragazzi se ne vadano dalla scuola. Save the children è un supporto fondamentale: questi ragazzi ci hanno dimostrato che la vera forza è la collettività, è necessario rinnovare la didattica e gli ambienti, affinché, per i ragazzi, l'esperienza scolastica risulti piacevole e stimolante».

«I ragazzi si sono dimostrati bravissimi durante tutto il percorso,- ha concluso Tibisay Ambrosini, coordinatrice del progetto Save the Children Italia,- siamo partiti dal loro bagaglio personale di conoscenza e abbiamo valorizzato il loro punto di vista, perché nessuno, meglio di loro, conosce i motivi per cui si tende ad allontanarsi dalla scuola». Presenti alla conferenza a testimoniare il loro impegno contro la dispersione scolastica anche Salvatore Pirozzi, maestro di Strada ed esperto del tema e Patrizio Rispo e Marina Tagliaferri, protagonisti della Fiction di Rai3 "Un posto al sole".

• **IN CAMPANIA IL 20%
DEL TOTALE NAZIONALE**



• **ALLE MEDIE
I CASI PIU' NUMEROSI**

OLTRE 1200 LE SEGNALAZIONI

Tra Chiaiano, Piscinola e Scampia 69 i bambini delle elementari e 102 delle medie chiudono prematuramente i libri

Abbandono dei banchi, record nell'VIII municipalità

Contribuire al bilancio familiare e badare ai fratelli più piccoli le principali 'alternative'

di Serena Finozzi

NAPOLI - Sono 1.283, e solo nel capoluogo, i ragazzi tra i 14 e i 17 anni che hanno abbandonato gli studi. Di quasi 23mila il totale regionale, in termini percentuali, oltre il 20% dei 114mila casi di evasione scolastica rilevati nel Belpaese. I dati sono stati presentati ieri mattina a Palazzo San Giacomo da Save the Children, l'associazione impegnata con le istituzioni locali per contrastare il fenomeno che segna profondamente la regione e Napoli in particolare. Del numero totale di minori del capoluogo che hanno prematuramente messo da parte i libri, 623 sono i maschi e 660 le femmine. Il 15% (194 studenti) è rappresentato dai più piccoli della scuola primaria, il 60% (770), invece, dagli studenti delle Medie e 319 (il 25%) sono gli studenti liceali che hanno interrotto il regolare corso di studi. Si tratta di cifre elevatissime, sinonimo della compromissione del futuro di tantissimi giovani partenopei e, di conseguenza, dell'intero territorio. In un contesto generalmente drammatico, par-

ticolarmente allarmante risulta la situazione relativa all'abbandono scolastico nell'VIII Municipalità (Chiaiano, Piscinola, Scampia): 69 sono i bambini della primaria che hanno smesso di andare a scuola, cifra che raggiunge quota 102 per i ragazzi delle medie. Sono valori di considerevole entità, che assumono ancor più rilievo se si pensa alla giovanissima età degli studenti interessati, e se vengono confrontati con i corrispettivi totali calcolati per tutte le scuole del capoluogo. Il dato complessivo relativo alle scuole primarie è di 125 bambini 'inadempianti': 69, ben oltre la metà, quindi, afferiscono all'VIII Municipalità. Analogamente, anche se con incidenza minore sul totale, il quadro relativo alle scuole secondarie di I grado: 102 tra Chiaiano, Piscinola e Scampia che non vanno più a scuola, 516 il numero complessivo dei bambini delle 10 Municipalità. Nel corso dell'anno scolastico, le segnalazioni pervenute dalle scuole elementari del capoluogo, sono state 253 (115 relative solo alle scuole dell'VIII Municipalità): 125 i casi di abbandono e solo 93 i bambini rientrati a scuola (33

risultano trasferiti, 2 ammalati e nel caso di un bambino c'è stato l'intervento dei servizi sociali). Quanto alle scuole medie, le segnalazioni raccolte nel corso dell'anno scolastico sono state 957 (185 da Chiaiano, Piscinola e Scampia): in 516 hanno messo i libri da parte e 337 sono i ragazzini tornati tra i banchi di scuola (68 i trasferiti, 8 i residenti fuori comune, 11 gli ammalati, 14 non rientrano più nell'obbligo per età, 2 i casi che hanno richiesto l'intervento dei servizi sociali e uno studente risulta privatista). Nella scuola primaria la causa maggiore alla base della dispersione è da ricercare nello stato di malattia dei bambini, per le scuole medie, invece è il disagio sociale ad incidere in modo più consistente sui casi di abbandono. A tutto ciò si aggiungono le motivazioni 'dettate' dalla realtà partenopea e rafforzate dalla crisi: la 'necessità' per i più giovani di portare qualche soldo in più a casa, l'obbligo di occuparsi dei fratelli più piccoli, la noia e la disaffezione allo studio, spesso supportata dalla poca convinzione degli stessi genitori, a loro volta poco o per niente scolarizzati.

DATI DISPERSIONE SCOLASTICA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

MUNICIPALITA'	ISCRITTI	SEGNALATI	INADEMPIENTI	INADEMPIENTI ISCRITTI Scuola Primaria	INADEMPIENTI ISCRITTI Secondaria I grado
I Chiaia - S. Ferdinando-Posillipo	6568	100	40	0,14%	1,10%
II Avvocata - Mercato Pendino	6575	142	58	0,13%	1,90%
III Stella - San Carlo	8090	71	33	0,14%	0,72%
IV Poggioreale - S. Lorenzo	7303	110	54	0,25%	1,47%
V Vomero - Arenella	8732	5	3	0,00%	0,07%
VI S. Giovanni - Ponticelli - Barra	9480	172	94	0,17%	2,31%
VII Miano - Secondigliano - S. Pietro	7569	156	84	0,23%	2,34%
VIII Chiaiano - Piscinola - Scampia	7915	300	171	1,42%	3,34%
IX Pianura - Soccavo	7487	108	72	0,12%	2,03%
X Bagnoli - Fuorigrotta	7869	46	31	0,11%	0,74%
TOTALE	77291	1210	641	0,28%	1,54%

grafica: CRONACHE di NAPOLI

La ricerca Sondaggio tra gli studenti degli istituti della Terza Municipalità

Alcol e gioco d'azzardo, la dipendenza inizia a 11 anni

Livio Coppola

Troppi studenti tentati da alcolici e gioco d'azzardo, e a Capodimonte scatta la prevenzione. La Terza Municipalità, presieduta da Giuliana Di Sarno, ha avviato il progetto «Ludopatie e alcol tra i minori», ideato dalla consigliera Marcella Torre e dall'assessore alle politiche sociali Domenico Crea, e teso a prevenire la diffusione delle dipendenze tra i ragazzi minorenni del territorio di Stella e San Carlo. Diffusione già fin troppo allarmante, dopo che gran parte dei cinquecento studenti di quartiere interpellati dalla Municipalità ha dichiarato di avere contatti frequenti con sostanze alcoliche e con giochi come videopoker e scommesse.

L'inchiesta è stata realizzata tramite un questionario anonimo diffuso nelle principali scuole comprese tra Capodimonte, Sanità e via Foria: il Liceo Scientifico Vincenzo Cuoco, l'Istituto tecnico Colosimo, la scuola media Verga. Gli alunni interpellati, circa 500 e di età tra gli 11 e i 17 anni, hanno fornito dati assai significativi sulle loro abitudini sociali: quasi tutti, il 90% circa, hanno rivelato di fare uso, in modo abituale o sporadico, di alcolici e superalcolici, un consumo che diventa regolare quando si tratta di presenziare a feste ed eventi pubblici. Non solo, la metà degli interpellati dichiara poi di avere conoscenza e dimestichezza con la fruizione dei videopoker e delle scommesse

on line. Da qui il piano di prevenzione, che prevede una serie di incontri e pubblicazioni per giovani, con il contributo diretto sul territorio delle Associazioni degli Alcolisti anonimi e Narcotici anonimi. «Il ricorso al gioco d'azzardo, insieme all'uso e all'abuso di sostanze alcoliche - dice l'assessore alle politiche sociali

Crea - rappresenta una drammatica realtà nei nostri attuali contesti. Andare tra i ragazzi ci è sembrato giusto ed educativo, anche per noi, oltre che stimolante ed impegnativo, per evidenziare loro i nuovi pericoli emergenti». «La dipendenza è una malattia - spiega Carola dell'Associazione alcolisti anonimi - che va affrontata e curata come tale. Con la nostra parteci-

pazione al progetto proviamo a lavorare sulle famiglie e sui giovani, per aiutarli a riconoscere i primi sintomi di una dipendenza che si genera e si accresce in sordina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La reazione
Via al progetto di «ascolto» e prevenzione Coinvolti i ragazzi e le famiglie dei quartieri

Kid's corner

a cura di **Felicita Scardaccione**

Giochi senza barriere

Importante manifestazione martedì 12 a Napoli. La onlus Tutti a scuola presenta "Giochi senza barriere", ovvero diritti alla festa con musica, spettacoli e animazioni. Si svolgerà dalle 10 alle 21 nella Villa comunale (info www.tuttiascuola.org). Mentre questa domenica Insolitaguida -per le famiglie- organizza la passeggiata narrata nel centro storico, sempre di Napoli, "Misteri e fantasmi partenopei: da S.Gennaro a Guastamacchia" (ore 17; info 338.96.522.88).

La fabbrica del divertimento

È aperto il campus estivo di giugno e luglio in Fabbrica ad Ercolano. I bambini hanno diverse possibilità di gioco, ma potranno anche occuparsi degli orti realizzando il "piennolo" e la passata di pomodori; inoltre nella zona dedicata all'archeologia si effettueranno scavi e in Fabbrica Arti&Mestieri laboratori con la pittura. E non mancherà il divertimento con i computer per realizzare video musicali. Info 081.195.739.73; www.lafabbricadeldivertimento.it.

In libreria

Da Hamelin (Bitonto) da lunedì inizia "La scuola di fumetto" e dal 14 al 20 giugno c'è l'atelier con letture animate "L'inventore dei sogni", viaggio guidato da Chiara Bitetti nel mondo di Emanuele Luzzati (info 080.37.406.36). A Bari Moby Dick intensifica per l'estate i suoi laboratori: oggi si legge e gioca con "Pasticcio di fata"; venerdì con "Segni e sogni di corsia" e sabato "Mi faccio l'aquilone" con l'esperto Nicola Lupoli (tutti alle 18; info 080.96.446.09).

Dragdima a Fasano

L'autore, un grande appassionato del genere fantasy e della natura, è il tredicenne Irio Castrignano, l'illustratrice la coetanea Alma Fanigliulo, una giovanissima artista: sono i creatori di "Dragdima il paese dei draghi" (editore Fasidiluna) l'avventura che spinge il protagonista Lif alla ricerca delle dodici scaglie dei draghi antichi. Il libro sarà presentato oggi a Fasano presso il Laboratorio Urbano in corso Vittorio Emanuele (ore 19; ingresso libero).

Cinema e legalità, tra i finalisti del Festival una scuola di Melito

MELITO (Mario Lemme) - Saranno quattro le pellicole napoletane e casertane che accederanno alla finalissima di agosto di Artelesia Festival 2012, la rassegna cinematografica che vede protagonisti gli studenti in qualità di attori. Per la sezione scuola secondaria di II grado e università a rappresentare Terra di Lavoro sarà il liceo artistico

di Marcianise con 'La tua vita senza fili'. Per la sezione scuola primaria e secondaria di I grado sono in corsa la Direzione Didattica San Prisco con 'Operazione articolo 34' e l'istituto comprensivo Beethoven di Casaluce con 'L'abito fa il monaco?'. Mentre la menzione speciale è andata alla scuola media Marino Guarano di Melito

con 'From black to white'. Anche il cortometraggio 'made in Melito' parteciperà, dunque, alla finale dal 2 al 4 agosto, durante la quale verranno premiati i vincitori di tutte le sezioni ed agli studenti sarà offerta un'occasione di incontro con registi professionisti e, attraverso gli stage formativi, l'opportunità di acquisire conoscenze tecni-

che sull'arte cinematografica. Nella pellicola 'From Black to White', patrocinato dalla parrocchia Santa Maria delle Grazie oltre che dalla scuola media Marino Guarano, il regista **Francesco Maglioccola**, racconta la storia di **Ciro**, un ragazzo napoletano costretto dalla famiglia a marinare la scuola per vendere la droga sotto casa.

► 10 Regione. Diritto allo studio: più fondi per le borse e nuovi investimenti per favorire la mobilità internazionale e concedere prestiti fiduciari.

► Regione. 2 ◀

Diritto allo studio: più fondi per Borse e prestiti fiduciari

Rafforzamento del sistema delle borse di studio e nuovi investimenti per favorire la mobilità internazionale e concedere prestiti fiduciari. Sono gli elementi principali del documento regionale relativo alla programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio per la stagione accademica 2012/2013. Gli organismi preposti, stando a quanto si legge nel testo, “destinano al pagamento delle borse di studio quote dei fondi regionali loro attribuiti per l’attività ed il funzionamento, nonché eventuali somme regionali residue oltre alle risorse aggiuntive a carico della Regione o di altre istituzioni pubbliche”. L’obiettivo principale da conseguire, stabilisce la giunta di Palazzo Santa Lucia, “è incentrato sulla riqualificazione della spesa a sostegno degli studenti universitari”. Quanto al prestito fiduciario, che pure sarà potenziato, per la Regione si tratta di uno strumento che “offre allo studente la possibilità di accedere a forme di finanziamento che investono sulla sua condizione economica futura e che sono concesse a condizioni particolarmente agevolate, senza la necessità di garanzie reali o personali” specifica il provvedimento appena approvato.

I DATI

Gli studenti idonei a ricevere una borsa di studio, nell’ultimo anno, sono stati 14.201: di questi 3513 sono in sede, 9892 pendolari e 796 fuori sede. Al 30 aprile 2011, data dell’ultima rilevazione, le università della Campania hanno pagato 7211 Borse delle quali 5539 a importo pieno e 1672 a importo ridotto. L’ateneo che ha concesso il numero maggiore di sovvenzioni è il Federico II di Napoli (2745 beneficiari su 92.793 iscritti): seguono l’università di Salerno (866 borse di studio su 39.082 iscritti) e la Parthenope di Napoli (561 borse di studio a fronte di 16.920 immatricolati).

LE TARIFFE

Tre le categorie individuate: studenti in sede, pendolari e fuori sede. Gli scaglioni di reddito, invece, sono quattro e passano da 10.100 euro a 15.100 euro l’anno. I contributi per fuori sede, vale a dire studenti che hanno la residenza in un Comune distante almeno trenta chilometri dalla sede universitaria, variano tra 4160 e 4910 euro mentre le borse di studio per pendolari partono da un minimo di 2170 euro e raggiungono un importo massimo di 2710 euro. Gli studenti in sede, invece, possono ottenere somme comprese tra 1310 e 1850 euro l’anno. Chi vuole richiedere una borsa di studio deve attendere la pubblicazione del relativo bando da parte dell’ateneo di appartenenza. A titolo di integrazione può essere concesso un contributo, dell’importo minimo di 500 euro al mese, per consentire agli iscritti di effettuare un periodo di studio all’estero.

I PRESTITI

Ogni operazione è tarata su canoni temporali: 5 mila euro su base annuale, 10 mila per i prestiti biennali, 15 mila per quelli triennali. L'apertura di credito viene concessa agli studenti e ai laureati che intendono specializzarsi e acquisire conoscenze più approfondite rispetto a quelle incamerate durante il percorso universitario. Il tutto per accrescere le proprie credenziali per l'accesso al mercato del lavoro.

Enzo Senatore

Atenei, gli interventi 2012-2013

Borse di studio – Importi minimi e massimi	
• Studenti in sede:	da 1.310 a 1.850 euro
• Studenti pendolari:	da 2.170 a 2.710 euro
• Studenti fuori sede:	da 10.100 a 15.100 euro
Prestiti fiduciari	
• Durata annuale:	5.000 euro
• Durata biennale:	10.000 euro
• Durata triennale:	15.000 euro

Per i prestiti fiduciari sono previste somme di 5 mila euro su base annuale, 10 mila per i prestiti biennali, 15 mila per quelli triennali.

SIGLATO PROTOCOLLO TRA ASSESSORATO E ASL "Doping out", educazione e prevenzione

Un progetto di educazione e prevenzione del doping si è svolto nella sala Convegni dell'Ipsia Miano. "Doping Out", questo è il titolo del convegno alla quale hanno preso parte Vincenzo Russo, consigliere Nazionale Fmsi, assessore allo Sport della VII Municipalità, Vincenzo Solombrino, presidente della VII Municipalità e Maurizio D'Amora, direttore Generale dell'Asl NA3. Il progetto "Doping out" rappresenta un programma di educazione e prevenzione condotto, in linea con le proprie finalità statutarie, dalla Associazione Medico Sportiva di Napoli della Fmsi in collaborazione con la Asl Na3sud Sert e l'Assessorato allo "Sport -Politiche giovanili" della VII Municipalità di Napoli allo scopo di sensibilizzare i giovani in età scolare alla pratica di corretti stili di vita ed alla diffusione, tra essi, di un messaggio di "sport sano, sport pulito". Il progetto prevede la stipula di un ufficiale protocollo interattivo tra Ams. Napoli, Asl Na3 Sud-Sert e l'assessorato allo Sport. Tra gli intervenuti anche il medico sociale del Napoli, Alfonso De Nicola.

Bagnolifutura, Asia e Napoli Sociale fondi strategici per le Partecipate

Il piano

Stanziamenti complessivi aumentati di 16 milioni
Obiettivo puntato sullo sviluppo

Per le aziende partecipate il Comune ha messo in bilancio 400,5 milioni di euro. Nel 2011 erano 384 con una spesa crescita di 16,5 milioni. Soldi più necessari per tenere a galla aziende strategiche come la Bagnolifutura, Napoli Sociale e Asia. Cominciamo proprio dall'azienda per la raccolta dei rifiuti e lo spazzamento. Tra le più virtuose dopo gli anni bui del passato. Per la raccolta e il trasporto dei rifiuti il Comune versa 144 milioni e 500mila euro; per lo spazzamento 19,5 milioni. Rispetto al 2011 l'azienda per l'igiene urbana porta a casa 2 milioni in più, tutti sullo spazzamento, antica piaga del servizio. Nella manovra di assestamento non è escluso possa arrivare un'altra manciata di milioni, ne servirebbero 5, per dotare Asia di strumentazioni capaci di migliorare il servizio. In un

anno, causa la cessazione della crisi dello smaltimento la struttura guidata da Raffaele Del Giudice ha fatto buone performance se le si paragona a quelle del passato recente.

Passiamo al capitolo Bagnolifutura, la società è a rischio default, al punto che il Comune ha dovuto fare una doppia operazione di patrimonializzazione cedendo la Porta del parco, l'unica opera completata e di ricapitalizzazione, garantendo un aumento di capitale di 2,6 milioni. Così soltanto 48 ore fa il cda della struttura di via Cocchia ha deliberato il piano industriale, dove prevede un ulteriore indebitamento con le banche, dove l'esposizione debitoria ammonta a 150 milioni con la speranza di incassarne 412 milioni nei prossimi quattro anni, frutto della vendita dei suoli. Sei milioni sono stati dati alla Napoliservizi che andava allegramente verso il fallimento, così passa da 52 a 58 milioni «il contributo in conto esercizio» vale a dire soldi

cash. Sulla Coppa America di vela oltre ai 300mila euro versati alla società di scopo è stato messo in conto un altro milione per le regate del 2013. Al riguardo i servizi straordinari forniti dall'Anm - l'azienda napoletana mobilità - i bus fino a tarda sera sono costati un milione. Quelli offerti dalla metro e dalla funicolare 120mila euro. All'Anm vanno inoltre per i servizi ordinari 56 milioni, due in più del 2011 e 800mila euro per la gestione ascensori pubblici. E ancora altri 23,5 milioni vanno ai trasporti per il contratto di servizio a Metronapoli.

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Per la Stu della zona ovest previsto un indebitamento di 150 milioni con il sistema bancario

► Congiuntura ◀

Studio sul sommerso Il Nord batte il Sud

Da uno studio condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con ricercatori delle Università Federico II di Napoli e dell'Università di Torino emerge un valore medio del sommerso fiscale e criminale in Italia nel quadriennio 2005-2008 pari, rispettivamente, al 16,5 per cento e al 10,9 per cento del Pil. Lo rivela **Anna Maria Tarantola**, vice direttore generale della Banca d'Italia, nel corso della sua audizione alla Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali.

"Le province del Centro-Nord mostrano in media un'incidenza maggiore, sia del sommerso da evasione, sia di quello associato ad attività legali, rispetto alle province del Sud", spiega Tarantola. La maggiore incidenza nel Centro-Nord, si legge nello studio, "probabilmente si giustifica con il fatto che l'utilizzo del contante per transazioni illegali ri-



Anna Maria Tarantola

**Rapporto Banca d'Italia-
Università Federico II:
Il "nero" vale il 16,5% del Pil
il riciclaggio è pari al 12%**

guarda specificatamente attività criminali, traffico stupefacenti e prostituzione che, pur avendo centri decisionali localizzati in prevalenza al Sud, vede però il mercato al dettaglio per questi beni e servizi concentrato nelle aree più ricche del Paese".

In Italia, tra il 1981 e il 2001 l'attività di riciclaggio del denaro "attraverso il quale si trasforma capitale illegale in capitale legale" potrebbe aver avuto "una dimensione pari al 12 per cento del Pil", stima il vice direttore generale di via Nazionale, citando lo studio sul fenomeno che "mostra come l'attività di riciclaggio abbia natura anti-ciclica e quindi aumenti nei periodi di crisi". Tarantola rileva come "le indicazioni provenienti dai vari metodi di stima vanno considerate con estrema cautela", in quanto "possono suggerire la notevole rilevanza del fenomeno ma non ne consentono una quantificazione sufficientemente precisa".

L'iniziativa, le imprese Idee anti-crisi parte la caccia ai talenti del Sud

Il tour di ItaliaCamp fa tappa a Napoli «Dalla Campania record di proposte»

Antonio Vastarelli

«Se avete un'idea geniale, potreste realizzarla, anche in breve tempo». A prometterlo è Fabrizio Sammarco, presidente di ItaliaCamp, l'associazione che, per il secondo anno consecutivo (nell'ambito del concorso «La tua idea per il Paese»), ha avviato un viaggio nei vari territori italiani in cerca di buoni progetti, non solo imprenditoriali, ma di innovazione sociale. Nella tappa di ieri, che si è svolta all'Unione industriali di Napoli, sono stati presentati gli «Stati generali del Mezzogiorno d'Europa», che si terranno il prossimo 30 giugno al Teatro Politeama di Catanzaro. Un appuntamento in cui le migliori idee arrivate dalle sette regioni del Sud - spiega il delegato alla Formazione di Palazzo Partanna, Andrea Bachrach - saranno presentate ad imprese, banche e rappresentanti delle istituzioni, a cominciare dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà (che di ItaliaCamp è presidente onorario), fino ai governatori di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia (ognuno dei quali parteciperà a una sessione specifica dedicata ai progetti della propria regione selezionati da un comitato scientifico). Ogni presidente di Regione guiderà anche

una giuria che dovrà indicare 2 progetti vincitori del proprio territorio (un'idea di business e una di policy) che saranno portati all'attenzione di imprese e istituzioni, oltre ad essere inseriti in «un'idea programma per il Sud» che verrà presentata al governo Monti.

Lo scopo di ItaliaCamp è quello di colmare la distanza tra la nascita di un'idea e la sua realizzazione e, proprio per questo, spiega Sammarco, «il premio non consiste in denaro ma nell'inserimento del progetto in una rete di relazioni importante, capace di facilitare la realizzazione pratica dell'idea». Come è capitato a molte di quelle selezionate nell'edizione 2011. In particolare, alla semplicissima idea di un ragazzo italoamericano che aveva proposto di abbattere i costi per l'apertura di una Srl, che negli Usa sono molto bassi. Ad ascoltarlo, in sala, c'era l'allora presidente dell'Antitrust, Catricalà, che poi, approdato a Palazzo Chigi (in sostituzione di Gianni Letta, che lo ha preceduto anche nella presidenza onoraria di ItaliaCamp), ha fatto inserire nel decreto semplificazioni del governo Monti la norma che fissa in un euro simbolico il costo per l'apertura di una Srl. «C'è stato anche il caso di un

partecipante che, avendo presentato un sistema per non far saltare il wi-fi adsl sui treni, è stato assunto da Trenitalia che gli ha affidato la realizzazione di un progetto per applicare questa tecnologia sui propri vagoni», ricorda il vice coordinatore campano dell'iniziativa, Luigi Sibilio.

Nel 2011, su 700 idee arrivate da tutta Italia, ne furono seleziono-

nate 10, di cui 2 provenienti dalla Campania. Fino a ieri, solo per le 7 regioni del Sud, erano già arrivati 200 progetti, «con la Campania che figura come prima regione, con 50», sottolinea il coordinatore di CampaniaCamp, Antonio Somma. Ma c'è ancora tempo fino al 15 giugno, per chiunque avesse idee da presentare. A spronare i giovani ci pensa il presidente dell'Unione industriali, Paolo Graziano, che sottolinea come proprio la crisi, possa paradossalmente favorirne l'intraprendenza. «Oggi - dice - nessuno cerca più il posto fisso e aumentano i giovani che vogliono fare impresa partendo da una buona idea». Per partecipare alla selezione basta caricare i propri dati e la propria idea sul portale www.italiacamp.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco, da alunni a baby 007 Protestano le associazioni

Tre associazioni hanno segnalato al "Telefono Azzurro" l'iniziativa dell'Agenzia delle Entrate e della scuola elementare dell'Arenella, la Piscicelli. Tra pochi giorni, i piccoli alunni dell'elementare Piscicelli, lasciati a casa zaini, libri e quaderni dopo un anno di studio, infatti, si trasformeranno in baby-007 al servizio del Fisco e andranno a caccia dei furbetti dello scontrino, cioè dei commercianti che violano gli obblighi fiscali. Le tre associazioni partenopee sono pronte a scendere in piazza, puntano il dito contro l'Agenzia delle Entrate e chiedono un intervento da parte del "Telefono azzurro".

«Il progetto trasforma i bambini in veri detectives del fisco - spiegano Angelo Pisani di Noi Consumatori, Sergio Fedele di Napolipuntoacapo e Francesco Emilio Borrelli dei Verdi Ecologisti - perché durante le vacanze andranno a caccia dei commercianti che non rilasciano lo scontrino.

Un'iniziativa inaccettabile che deve essere immediatamente annullata.

I bambini devono essere lasciati in pace e liberi di andare al mare o in montagna durante le vacanze non di andare a fare un lavoro delicato che compete allo Stato e agli adulti.

Non carichiamo su di loro i nostri errori e i nostri problemi. Una cosa è diffondere a scuola una giusta cultura della legalità, altro è coinvolgere i bambini in iniziativa come questa, dove si insegna



anche il pessimo esempio della delazione».

"Noi Consumatori", "Napolipuntoacapo" ed "I Verdi Ecologisti" chiedono un immediato intervento dell'assessore Tommasielli, dell'assessore Palmieri, dell'Agenzia delle Entrate, del Preside della Scuola Piscicelli, del Dipartimento scoastico, di Telefono Azzurro per fermare questa iniziativa indecente.

Lo studio, l'imposta

Imu, conti in tasca alle famiglie: stangata media da 303 euro

La simulazione curata dalla Uil prevede costi «sostenibili» grazie al quoziente figli

Valerio Iuliano

Trecentottré euro in tutto il 2012. È la cifra che un contribuente napoletano medio dovrà versare per la prima casa nelle casse dell'Erario e del Comune. Lo rende noto la Uil che ha calcolato gli effetti dell'introduzione dell'Imu in tutta Italia, con una simulazione su rendite catastali medie (A/2 e A/3), riferite ad un appartamento di 5 vani in una zona semi-centrale (corrispondente in città al Vomero ed al Centro direzionale).

Un nucleo familiare con un figlio minore di 26 anni a carico viene preso in esame nella ricognizione del Servizio politiche territoriali del sindacato. 84 dei 303 euro complessivi - un terzo dell'aliquota base - dovranno essere sborsati dal contribuente napoletano-tipo entro il prossimo 18 giugno, data di scadenza della prima rata dell'Imposta Municipale Unica. 1173 euro, invece, è la cifra a carico dei proprietari di seconde case, applicando gli stessi parametri utilizzati per la ricerca sul primo immobile.

La rivalutazione delle rendite catastali - introdotta dal governo Monti nel decreto «Salva-Italia» - ed il ritocco delle aliquote comunali su prima e seconda casa determinano l'ammontare dell'Imu che, da quest'anno, si pagherà

di nuovo su tutti gli immobili. 252 euro sarebbe stata la cifra a carico del proprietario di prima casa, applicando l'aliquota base dello 0,4 per mille. 51 euro in più con il rialzo dell'aliquota stessa allo 0,5 per mille, deliberato da Palazzo San Giacomo per la necessità di fronteggiare la crisi, determinata dai tagli agli enti locali. 871 euro - sempre nella indagine Uil - era il prezzo della tariffa ICI 2011 sulla seconda casa. Una cifra che, con l'Imu, sale a 1173 euro, anche in virtù del rialzo delle aliquote al 10,6 per mille.

La nuova tassa - sottolineano alla Uil - comprende la vecchia Irpef fondiaria sulla seconda casa e, in alcuni casi, potrebbero esserci risparmi sui redditi più alti. I rincari delle aliquote sono stati decisi in molti grandi Comuni, accomunati dal bisogno di ammortizzare i robusti tagli del governo Monti. I rialzi sulla prima casa coinvolgono, insieme con Napoli, anche Roma, Torino e Palermo. Confermate le aliquote base, invece, a Milano, Bologna e Firenze.

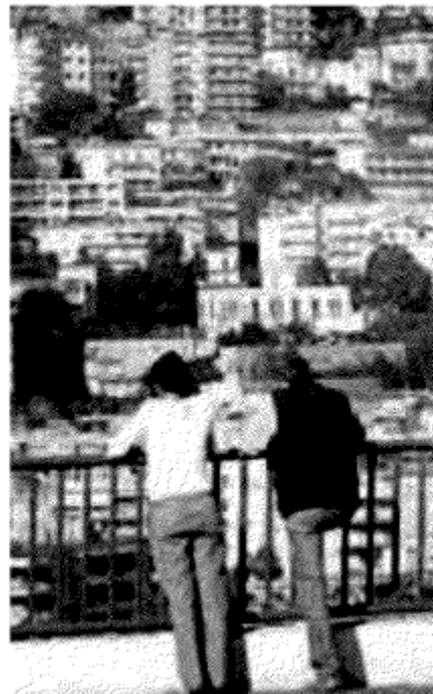
Sulle seconde case, invece, aliquote al massimo in tutte le grandi città. In Campania, rialzi leggermente più lievi a Salerno, con il 4,7 per mille sul primo appartamento e l'8,3 sul secondo. Aliquota massima del 6 per mille sulla prima casa a Caserta. A Napoli, il gettito medio procapite di 303 euro dell'Imu sulla prima casa sarà più basso per l'Erario, rispetto ai 639 di Roma, ai 427 di Milano ed ai 409 di Bologna. Un divario ancora più ampio si registrerà sulla seconda ca-

sa: 1173 a Napoli, contro i 1885 di Roma e 1793 di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi

Fino a 1700 euro il peso della tassa a carico dei proprietari di seconde case: stop a sgravi e detrazioni



Piazza Dante

Assemblea pubblica per il centro

Una assemblea pubblica per discutere dei correttivi da apportare alla Ztl centro storico si terrà lunedì 11 giugno alle ore 11 nella sala Santa

Chiara. L'iniziativa è stata promossa alla luce «della mancanza di risposte da parte del Comune alla delibera di indirizzo approvata dal

Consiglio della II municipalità il 27 marzo scorso», nella quale si avanzavano una serie di proposte, come la possibilità di transitare a piazza

Dante nelle ore notturne. «Siamo favorevoli alla Ztl - dicono i promotori dell'iniziativa - ma chiediamo anche che l'Amministrazione comunale prenda

in esame una serie di correttivi dettati dal buon senso e dall'esperienza di chi vive sul territorio». Domani le criticità della Ztl centro antico verranno

affrontate in Commissione viabilità dal presidente della Municipalità Chirico.

L'iniziativa**La città vivibile
un progetto
per migliorare
piazza Mercato**

Riqualficare la storica piazza Mercato a Napoli, per farne un luogo di sosta e convivialità. L'associazione Napoli Creativa, per la terza edizione del premio «La convivialità urbana» ha scelto questa piazza-simbolo della città e ha invitato gli architetti a presentare progetti. In molti hanno risposto all'invito del comitato scientifico composto dagli architetti Grazia Torre, Carmine Piscopo e Dora Francese, presentando ben 44 tavole che saranno esposte dall'8 al 15 giugno al Pan (Palazzo delle Arti di Napoli, via dei Mille 60) per essere valutate dalla giuria tecnica e dal pubblico. Inaugurazione domani alle ore 10, con una tavola rotonda sul tema «La città partecipata», con Gennaro Polichetti e l'assessore ai Beni comuni Alberto Lucarelli. Sarà esposta, inoltre, una panchina, realizzata dall'architetto Torre, con Corrado Tammorra recuperando dei vecchi cassonetti della nettezza urbana messi a disposizione dell'Asia. Info sul sito: www.premiolaconvivialitaurbana.it.

Napoli Est, dibattito sulla riconversione

«Idee per l'area orientale di Napoli». È il tema della mostra didattica-convegno in programma oggi (inizio ore 9) nell'aula del Dipartimento di Progettazione urbana

dell'università in via Forno Vecchio 36 (5° piano). Si discuterà della riconversione di aree dismesse e densificazione di aree sottoutilizzate in una prospettiva di

sostenibilità. Dopo i saluti di Caludio Claudi, Mario Losasso, Sergio Stenti, Roberta Amirante è prevista la presentazione dei progetti (moderatore

Fabrizio Mangoni). Nel pomeriggio, alle 17, è prevista la tavola rotonda alla quale parteciperanno tra gli altri l'assessore Luigi De Falco, Maria Luisa Faraone Mennella,

presidente di NaplEST, Claudio Fioglianopresidnte di Porto Fuorito, il sindaco Luigi De Magistris e il rettore Massimo Marrelli.

Giovani scrittori crescono nel segno di Partenope

L'edizione italiana di «Granta» seleziona sedici esordienti

Ida Palisi

La nuova narrativa italiana ha firme napoletane. A dirlo è la rivista letteraria «Granta Italia» che nel numero di maggio rende merito ai giovani talenti letterari, con la pubblicazione di sedici racconti inediti selezionati tra scuole di scrittura, festival e premi letterari. L'occasione è il concorso «Che cosa si scrive quando si scrive in Italia», che la rivista (edita da Rizzoli, pagine 192, euro 20, si trova in libreria) ha organizzato sulla falsariga dell'edizione inglese, per inaugurare anche da noi un cantiere dove valorizzare gli autori più significativi del prossimo futuro.

Secondo la pagella dettata dal critico letterario Antonio D'Orrico su incarico di «Granta», vincono i racconti dei napoletani Michele Di Palma e Stefania Bruno per l'edizione cartacea della rivista, e Nicola Ingenito, Eduardo Savarese, Francesca de Lena e Luca Mercadante per quella on line. Tutti, ad eccezione di Ingenito (selezionato dal festival Esor-dire), allievi di Lalineascritta, la scuola di scrittura diretta da Antonella Cilento, che oggi alle 18 presenta i «suoi» autori alla Fnac di Napoli (letture a cura di Imma Villa, Raffaele Ausiello e Valeria Frallicciardi).

Il voto più alto se lo aggiudica il



**”
Inediti
Oggi alla Fnac
Michele
Di Palma**

**il più votato:
«Meglio
precario che
avvocato»**

scrittore semi-dilettante dai toni leggeri e ironici, che ha scelto di lasciare la professione legale per dedicarsi alla letteratura. «Sono molto felice ed emozionato - dice - per questa pubblicazione e spero che il romanzo si faccia, grazie anche alle manifestazioni d'interesse di alcune case editrici importanti». «La vicenda - spiega Di Palma - è quasi autobiografica, perché ho lavorato per un decennio in studi legali come praticante e poi avvocato. Oggi preferisco essere un precario tra Napoli e Milano dove faccio il consulente in un Caf, per avere modo e tempo di scrivere». Si posiziona bene anche Stefania Bruno, 32 anni e un dottorato in Storia del teatro, con il suo «Al-

trentanovenne Michele Di Palma con il suo «Il dominus», racconto destinato a diventare un romanzo, sulle vicende di un praticante in

uno studio legale nel Nolano. «L'avvocato Baratto porta i soldi in tasca come un benzinaio» è l'incipit che vale già il premio, per questo

do», racconto della festa di compleanno di una ultrasessantenne che finisce con lo spargimento di sangue canino. «I cani diventano valvola di sfogo dei conflitti inespressi tra persone non più giovani - spiega l'autrice - Mi piace scrivere delle età liminari, come quella di passaggio tra la vita adulta e la vecchiaia, e in più volevo raccontare una storia che funzionasse come vortice, per cui da ogni azione ne nasce un'altra fino a un esito tragico». L'attenzione dell'edizione italiana dell'importante rivista letteraria, è una sorta di scouting per il lancio nella narrativa con la garanzia della qualità. «È una grande soddisfazione - dice Antonella Cilento - e per Lalineascritta, che anticipa le celebrazioni del ventennale previste a novembre, è la conferma di un lavoro condotto con coscienza in questi anni, dove non si cerca di omologare la scrittura ma di valorizzare le diversità. Ora speriamo che l'idea della rivista rimanga viva e che diventi un vivaio di nuovi talenti. In-

tanto ci fa piacere anche la pubblicazione con e/o del romanzo del nostro Eduardo Savarese, *Non passare per il sangue*, selezionato da Granta come racconto per il web».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un atto di intimidazione nell'Asl Napoli 1

Giuseppe Russo
Capogruppo regionale Pd

La procedura disciplinare avviata nei confronti dei dottori Petrella, Vecchio, Montella e Iervolino è un ulteriore atto di intimidazione teso a inibire e coercire qualsiasi forma di dissenso critico da parte degli operatori nei confronti del commissario straordinario della Asl Napoli 1 Centro, Maurizio Scoppa. Le contestazioni addebitate sono irrисorie e contraddittorie. È stato addebitato ai dirigenti in questione di non aver ottemperato a una disposizione con cui il commissario straordinario vietava di rilasciare interviste senza autorizzazione. Rilasciare pubbliche interviste è un diritto costituzionale. In più, negli stessi articoli a cui si riferisce l'intenzione del provvedimento disciplinare, vengono riportati, e di fatto ignorati dal commissario straordinario, elementi quali «la primaria considerazione delle esigenze dei cittadini utenti... perseguire direttamente l'interesse pubblico

nell'espletamento dei propri compiti... il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini». Le dichiarazioni rilasciate nell'intervista hanno corrisposto esattamente a questi principi, diritti e doveri e vanno, a nostro parere, encomiati pubblicamente. Con l'intenzione di questi provvedimenti disciplinari il generale Scoppa viola un principio costituzionale fondamentale che è quello del diritto di opinione. Vorrei infine rimarcare che vengono perseguite personalità che con la loro vita professionale sono state di esempio nel campo della sanità in questi ultimi 30 anni, con una attività pionieristica nei confronti dei servizi di frontiera quali il superamento dei manicomi, il circuito delle tossicodipendenze fino al campo dell'integrazione sociosanitaria con realizzazioni importanti quali l'assistenza domiciliare integrata tra Asl e Comune i cui modelli sono stati studiati anche nell'ambito nazionale e internazionale e messi in crisi dall'attuale gestione commissariale in disaccordo con lo stesso Comune di Napoli. La competenza e i risultati del lavoro espressi dall'équipe diretta da questi professionisti hanno sempre avuto grossi riconoscimenti. In particolare i dottori Vecchio e Petrella sono stati per vari anni consulenti ministeriali, Petrella è stato anche presidente della commissione regionale che ha licenziato le linee guida della Campania. Il giudizio negativo sull'operato del commissario Scoppa è stato ribadito in una petizione con oltre 2000 firme, la maggior parte delle quali degli stessi operatori dell'Asl Napoli 1 Centro che di fatto lo hanno sfiduciato.

**Risponde
il Direttore****Virman Cusenza**
letterealdirettore@ilmattino.ittwitter.com/virmancusenza

Lotta all'evasione da imparare a scuola

Mario Amitrano
NAPOLI

L'iniziativa "Uno scontrino per l'estate", organizzata dall'Agenzia delle Entrate e la Scuola "Piscicelli" di Napoli, non mi sembra malvagia. Insegnare ai bambini delle elementari che quando si compra qualcosa, siano caramelle o altro, si ha diritto allo scontrino fiscale, è sacrosanto, e non ci vedo nessuna lesione dei diritti dei fanciulli, come invece da più parti, ho letto in alcuni siti internet, viene evidenziato. L'importante, però, sarebbe che dopo la teoria si passasse seriamente ai fatti. Mi è capitato più di una volta, anche in presenza

di mia figlia, che ha sei anni, di chiamare i vari numeri cosiddetti utili messi a disposizione dei cittadini dalle Forze dell'Ordine per la segnalazione di violazioni di vario genere (fiscale, igienico, stradale). Ebbene, pur segnalando agli operatori di turno quanto il loro tempestivo intervento avrebbe potuto significare, anche agli occhi di una bambina, educata al rispetto e alla fiducia nelle forze di polizia, posso dire che mai abbiamo avuto il "piacere" di un intervento rapido e immediato.

Dunque, al di là delle iniziative, peraltro simpatiche, come quella di nominare i bambini come dei novelli 007 del Fisco a caccia di furbetti vari, cerchiamo di dimostrare agli stessi bambini che il tutto non si rivelerà la solita bolla di sapone.

Caro Amitrano, l'iniziativa è lodevole ma ha il difetto di essere un esempio isolato e corre quindi il

rischio di rivelarsi - al di là delle intenzioni - una trovata estemporanea. Evidente che all'inizio bisogna ricorrere ai progetti pilota e partire proprio da Napoli ha un valore aggiunto. Naturalmente non m'aspetto un risultato in tempo reale della segnalazione dell'evasore, basterebbe un sano esercizio virtuoso che tenga in allenamento i ragazzi e faccia capire agli adulti furbetti che il consenso omertoso all'illegalità sta perdendo terreno.

Qualcuno ha puntato il dito contro i rischi di delazione, ma questo è il solito escamotage all'italiana per non cominciare a fare il proprio dovere. L'esperimento è interessante, speriamo venga condotto al meglio. Anche perché potrebbe diventare un'occasione per dimostrare che il Sud una volta tanto, specie in materia di lotta all'evasione fiscale, non è terra di nessuno.

ITALIA RAZZISMO

Per la cittadinanza ai bimbi stranieri il testo Bertolini è da modificare

LUIGI MANCONI

info@italiarazzismo.it

Ieri a Montecitorio si è tenuta la Conferenza nazionale per la Cittadinanza organizzata dalla campagna «L'Italia sono anch'io».

Negli scorsi mesi sono state raccolte le firme necessarie a che il Parlamento discuta due proposte di iniziativa popolare relative alla cittadinanza e al diritto di voto amministrativo per gli stranieri. Nel corso del convegno è intervenuto il Presidente della Camera Gianfranco Fini che ha ribadito come la cittadinanza non sia «una questione di destra o sinistra» ma attenga «alla dignità della persona».

Il ministro per la Cooperazione Internazionale, Andrea Riccardi, ha ricordato la necessità che «il Paese legale riconosca quello reale e una sua realtà che è quella dell'integrazione dei bambini figli di stranieri con la nostra gente». A fine giugno è calendarizzata la ripresa della discussione in Aula, che però partirà dal testo unico della relatrice Bertolini. Il deputato Andrea Sarubbi lo ritiene addirittura peggiorativo rispetto alla legge attuale: «Dovremo

emendarlo radicalmente perché si concentra solo sul test per gli adulti e dimentica del tutto il cuore della nostra battaglia che è quello della cittadinanza per i minori nati e cresciuti in Italia».

Con la legge oggi in vigore, chi nasce in Italia da genitori non italiani può acquisire la cittadinanza solo a 18 anni e solo se presenta la richiesta non oltre il compimento del diciannovesimo anno d'età. La scarsa conoscenza della normativa ha creato delle situazioni paradossali: capita che ragazzi poco più che maggiorenni, nati e cresciuti in Italia, siano rinchiusi nei centri di identificazione ed espulsione per essere mandati nel paese di origine dei loro genitori pur non essendoci mai stati, non conoscendo la lingua e non avendo nessuno da cui tornare.

Si tratta di storie di ragazzi perfettamente integrati, formati per anni dallo Stato italiano attraverso la frequenza della scuola dell'obbligo, ma che, una volta diventati maggiorenni, perdono ogni diritto se non riescono a trovare e a mantenere un

lavoro. Il dibattito sulla riforma della legge sulla cittadinanza verte proprio su questo: riconoscere a chi nasce in Italia, o comunque a chi vi arriva da piccolo e ha modo di frequentare con regolarità i percorsi scolastici obbligatori, il diritto alla cittadinanza, indipendentemente dalla nazionalità dei genitori.

Un segnale in questo senso è partito dagli amministratori locali, come il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e del sindaco di Scandicci Simone Gheri, che hanno concesso attestati di cittadinanza onoraria ai bambini figli di stranieri presenti sul loro territorio. Piccole iniziative, dal valore intensamente simbolico, che - se si moltiplicassero - darebbero un segnale forte a una politica fin'ora sorda alla questione.

Sullo sfondo, preoccupante, la dichiarazione del Premier Monti a *Famiglia Cristiana*, che suona così: la concessione della cittadinanza ai minori stranieri potrebbe mandare in crisi il governo e il programma di risanamento dell'economia.